



Congiuntura e crescita

La stabilità dei prezzi preserva il potere d'acquisto

15.09.2023

A colpo d'occhio

Il garante più sottovalutato dell'elevato potere d'acquisto degli svizzeri è la stabilità dei prezzi, che viene data più o meno per scontata. Uno sguardo all'estero mostra a che punto gli alti tassi di inflazione siano problematici per la popolazione. Sulla scia dei loro colleghi stranieri, anche i sindacati svizzeri chiedono ora forti aumenti salariali. Tuttavia, dimenticano facilmente che in passato i tassi d'inflazione negativi non hanno portato a tagli salariali e che l'inflazione in Svizzera è piuttosto sotto controllo. Una spirale salari-prezzi, invece, come si osserva già negli Stati Uniti e nell'UE, aumenterà i costi della lotta all'inflazione. A farne le spese sarebbero soprattutto i lavoratori. Abbiamo tutti un forte interesse a mantenere i prezzi stabili e le aspettative di inflazione saldamente ancorate.

La Svizzera è privilegiata: con l'1,6%, l'inflazione si situa attualmente all'interno della fascia obiettivo della Banca nazionale svizzera, sebbene possa e probabilmente salirà temporaneamente sopra la soglia del 2%. La stabilità dei prezzi è quindi più o meno garantita in Svizzera. Più importante ancora, le aspettative di inflazione sono saldamente ancorate. Non ci si aspetta quindi un'impennata dell'inflazione, ma piuttosto che i prezzi rimangano più o meno stabili. Uno sguardo all'estero mostra come le cose possano andare molto diversamente: negli Stati Uniti e nella zona euro l'inflazione non è realmente sotto controllo. Lo indicano chiaramente i tassi di inflazione di fondo persistentemente elevati (inflazione che esclude i prezzi volatili dell'energia e degli alimenti), compresi tra il 4,3% e il 5,3%. L'inflazione si è quindi saldamente radicata nelle economie nazionali e non sarà più così facile da contrastare.

Confronto dei tassi di inflazione (2023)

L'inflazione in Svizzera è inferiore a quella di molti altri paesi, ma ciononostante anche l'anno scorso i salari reali sono diminuiti a causa di un'inflazione sorprendente. Ciò che spesso si dimentica, tuttavia, è che negli ultimi anni i salari reali sono aumentati più del previsto in diverse occasioni, poiché il rincaro è scivolato in territorio negativo. Nel 2009, 2012, 2013, 2015, 2016 e 2020 abbiamo avuto un'inflazione negativa. Nessuno avrebbe pensato di chiedere tagli salariali siccome il rincaro era negativo.

Diamo quindi uno sguardo a lungo termine: secondo l'indice di riferimento, i salari reali in Svizzera sono aumentati del 13% tra il 2000 e il 2022. Si tratta di un risultato di tutto rispetto, considerando i numerosi shock (crisi finanziaria, crisi dell'euro, franco forte, pandemia di Covid-19 e guerra in Ucraina) che l'economia svizzera ha dovuto affrontare. Al contempo, nel corso degli anni il franco si è fortemente apprezzato rispetto all'euro: la popolazione gode del notevole potere d'acquisto quando viaggia o acquista beni importati. Uno svizzero deve lavorare circa la metà di un tedesco per poter acquistare un iPhone 14.¹

In futuro, è pertanto fondamentale evitare una spirale salari-prezzi. Una simile spirale, che già si osserva negli Stati Uniti e nell'Unione Europea, aumenterebbe notevolmente i costi della lotta all'inflazione, a spese di tutti..

<https://economiesuisse.ch/it/dossier-politica/i-fatti-la-svizzera-si-sviluppa-soprattutto-ter>



Rudolf Minsch

Responsabile Politica economica generale & Politica estera, Capo economista,
membro della direzione